



GAAM

GRUPPO ARCHEOLOGICO
AMBROSIANO

Visita Guidata

domenica **27 GIUGNO 2021**



**Visita guidata al Museo Archeologico di
Piacenza e all'Antiquarium Santa Margherita**

*Conduce la visita una **guida specializzata del luogo***

Dove: **Santa Margherita Via Sant'Eufemia, 12, Piacenza (PC)**



Costo per i soci GAAM:
25,00€

La quota di partecipazione comprende: visita guidata al Museo di Piacenza e all'Antiquarium; biglietti di ingresso.

NON comprende: tutto quanto non espressamente indicato

Organizzatore:
Giorgio Palummo

Numero minimo di partecipanti e termine ultimo di conferma:

L'iniziativa si terrà con almeno **10 persone prenotate**, si prega di confermare la propria adesione entro e non oltre il giorno **18/06/2020**

INFO PER LA VISITA

» **il viaggio a/r si farà in auto o in treno:** chi ha un mezzo, ed è disposto a dividerlo con altri nei limiti previsti dalle regole attuali sul Covid19 (dividendo le spese), è pregato di farlo sapere in tempo utile al coordinatore dell'evento.



Programma della visita

- Ore 08,30:** ritrovo in piazza Corvetto (MI) nel piazzale del distributore di benzina sulla destra
- Ore 10,30:** arrivo a Piacenza all'Antiquarium e inizio visita
- Ore 11,30:** fine visita del mattino
- Ore 13,30:** pranzo sul posto
- Ore 15,00:** visita al Museo Archeologico
- Ore 16,30:** fine visita e rientro libero a Milano

Accessi contingentati:

Il limite previsto per la visita guidata è di 10 persone.

Nel caso che i partecipanti fossero di più, verranno creati due gruppi che accederanno uno dopo l'altro, con conseguente allungamento dei tempi. I primi dieci iscritti avranno la priorità sul primo turno.

Per informazioni e conferma:

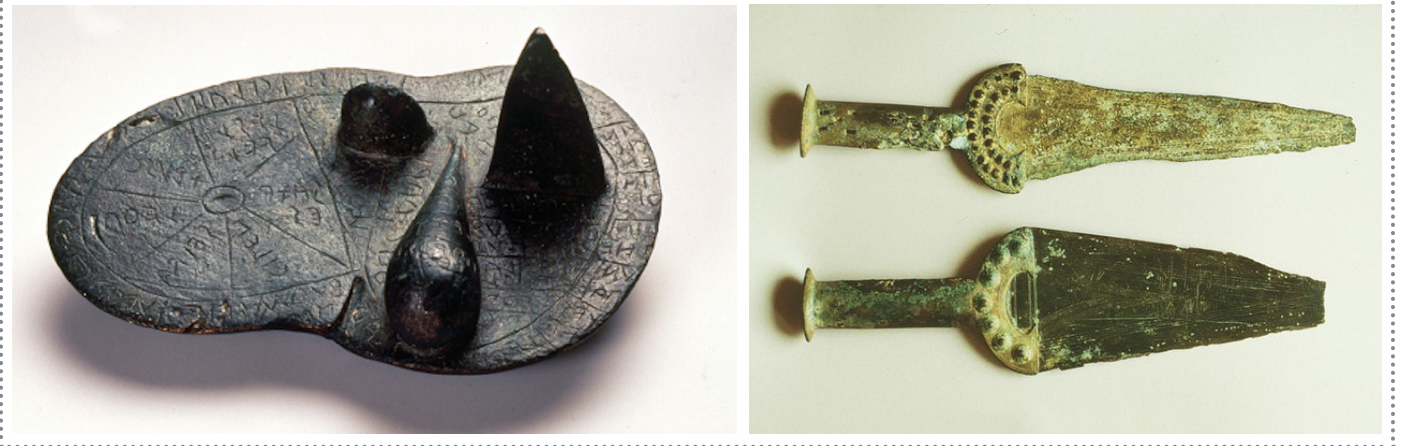
giorgio.palummo@fastwebnet.it - 348 9691609

Si raccomanda: abbigliamento comodo e ombrello (se minaccia pioggia).

!! Ai Non Soci segnaliamo la "TESSERA SIMPATIZZANTI" (costo una tantum: € 5,00 non rinnovabile) che permette di partecipare a 3 iniziative del GAAM (ad eccezione delle attività di cantiere) usufruendo delle agevolazioni previste per i Soci !!



Museo Archeologico di Piacenza



La sezione archeologica si apre, al piano terra della Cittadella Viscontea, con la sala dedicata ai collezionisti che hanno dato origine alle prime raccolte archeologiche e il cui impulso ha contribuito a dar vita ai musei cittadini. Le altre sale presentano le fasi più antiche della preistoria, fino alla metà del IV millennio a.C. e illustrano le culture, l'organizzazione economico-sociale e il mondo spirituale dei gruppi umani dall'età del Rame sino alla romanizzazione (3400-II sec. a.C.).

Scendendo negli scenografici sotterranei della Cittadella dei Visconti e di Palazzo Farnese si sviluppa, su 15 sale, la Sezione romana. Il percorso si apre con un inquadramento territoriale e cronologico dell'epoca e si conclude con un video che ripercorre le tappe più significative della storia della città.

All'interno della Sezione Romana si ritrovano alcune eccellenze, come il celebre **Fegato di Piacenza** o l'imponente **statua panneggiata firmata dallo scultore ateniese Kleoménés**, entrambe valorizzate dal nuovo allestimento, oltre ad alcuni importanti reperti inediti in grado di restituire il volto della città e di ricostruire la vita nella Placentia romana.

Tra questi uno **straordinario letto funerario**, ricostruito in legno e con un rivestimento in osso bovino di gusto ellenistico, che faceva parte degli arredi della tomba rinvenuta nella zona di Cantone del Cristo e le **Antefisse**, ovvero gli elementi decorativi finali delle tegole dei templi, di cultura ellenistico-orientale, rinvenute nel 1947 e nel 2000, che hanno permesso di ricostruire l'apparato ornamentale di un tempio, probabilmente posto nella parte settentrionale di Piacenza colonia romana.

Nella sala dedicata alla domus romana si possono ammirare eleganti **mosaici pavimentali** e oggetti di uso quotidiano, come frammenti di mobili e lucerne, strumenti per la scrittura, balsamari per unguenti e profumi, contenitori per il trucco e ornamenti personali, resti di giochi da tavolo, tra cui una **scacchiera** del II-III secolo d.C. in terracotta.

Anche i monumenti funebri testimoniano con la loro dimensione e la ricchezza degli apparati il rango dei defunti; ad esempio, è esposta una **Sfinge alata**, elemento decorativo di un monumento funerario a edicola.

Interessanti anche i reperti dell'ultima sala che testimoniano il passaggio della città alla dominazione longobarda, tra cui un tremisse in oro - moneta del tardo impero romano - coniato a Piacenza tra il 712 e il 744 durante il regno di Liutprando.



L'Antiquarium



L'ultimo tassello a completare il percorso di recupero dell'ex complesso di Santa Margherita si è aggiunto nel 2010, con il nuovo allestimento della cripta e degli spazi sotterranei dell'Auditorium.

Già i primi restauri dell'edificio avevano comportato brevi campagne di scavo tra il 1979 e il 1982, che avevano messo in luce strutture e un'ingente mole di materiali antichi. **Testimonianze di una lunga frequentazione dal II secolo a.C. al XVIII che meritavano di essere valorizzate e meglio diffuse:** da qui il progetto di realizzare l'Antiquarium e, con esso, un percorso declinato attraverso una serie di pannelli didattici e l'esposizione di una scelta ragionata di reperti.

L'Antiquarium presenta un'ampia carrellata delle **anfore ritrovate durante gli scavi**. I lavori ne hanno portato alla luce una sessantina, in buona parte segate alla base del collo o alla spalla. Risalgono ad un periodo che va dalla fine del II alla metà del I secolo a.C. e forniscono preziose indicazioni sulle importazioni di olio e vino a Piacenza alla fine dell'età repubblicana. Numerosi anche i ritrovamenti di **vasellame da mensa** in uso tra tardo II secolo e avanzato I secolo a.C. Altri oggetti rinvenuti si riferiscono all'arredo della casa, allo svolgimento di attività quotidiane, alla cura del corpo e all'abbigliamento. Da segnalare anche le **ceramiche bassomedievali** e moderne, interessante testimonianza della vita tra tardo XIV e XVIII secolo.

La "lettura" dell'edificio è facilitata dalle ricostruzioni grafiche tridimensionali di quella che doveva essere la chiesa romanica.

Il percorso espositivo accompagna il visitatore alla cripta, databile tra la seconda metà del X e l'inizio dell'XI. Essa mostra elementi propri delle cripte più antiche, altomedievali, e altri già romanici, come l'impianto "ad oratorio" scandito in campate e navate. L'allestimento attuale presenta anche i **resti di una domus romana**, portati alla luce dagli scavi e databili tra il tardo I secolo a.C. e la fine del II secolo d.C. Della costruzione sono stati individuati brani di muri in laterizi e di pavimenti in cocciopesto, un **mosaico in bianco e nero** e intonaci dipinti relativi alla decorazione parietale. Di fronte alle absidi sono visibili le **tombe di epoca tardoantica/altomedievale**.

Dei resti di una fornace postantica, che venne installata a ridosso del lato settentrionale della cripta, si può avere una visuale anche da una finestra in cristallo realizzata nella pavimentazione dell'Auditorium sovrastante, collegato da una scala di accesso sul quale si affacciano i resti di affreschi medievali.